



Al Presidente del Consiglio Regionale

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL'ART.117 DEL
REGOLAMENTO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Oggetto: Criticità riguardante il progetto "Città della Salute e della Ricerca " nel
comune di Sesto San Giovanni.**

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Il 2 luglio 2012 con delibera di Giunta Regionale IX/3666 Regione Lombardia individua le aree Falck come destinazione della Città della salute.

Firmata il 9 gennaio 2013 la convenzione tra il Comune di Sesto San Giovanni e Sesto Immobiliare, proprietaria delle aree ex Falck, per la realizzazione del Piano Integrato di Intervento e della Città della Salute e della Ricerca in esso contenuto, nonché i relativi accordi

L'idea della Città della salute e della ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni si è concretizzata con la promozione di un accordo di programma tra la Regione Lombardia, il Comune di Sesto, il Comune di Milano, il Ministero della Salute, l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Istituto Neurologico Besta.

Secondo questo accordo, Besta e Istituto dei Tumori si trasferiscono nelle aree ex Falck per costituire una grande struttura pubblica di ricerca e cura di livello europeo, rafforzando così percorsi di ricerca comuni ai due istituti scientifici.

La "Città della Salute e della Ricerca" nel Comune di Sesto San Giovanni prevede un investimento di 450 milioni di euro, di cui più di 300 a carico di Regione Lombardia e 40 milioni in conto al Ministero della salute, oltre a 80 milioni di euro di project financing e 2 milioni offerti da Besta e Istituto dei Tumori;

Gli edifici della Città della Salute occuperanno settantamila metri quadrati rispetto ai duecentomila dell'area. Saranno create cinque strutture di altezza massima diciotto metri per i degenti, con seicentocinquanta posti letto complessivi;

Nel 2018 è prevista l'inaugurazione della sopra citata struttura;



PRESO ATTO CHE

Una «cupola degli appalti» avrebbe gestito il sistema dei lavori pubblici in Lombardia arrivando a condizionare anche alcune delle opere di Expo 2015. L' 8 maggio 2014 la guardia di finanza e la Dia hanno arrestato il direttore acquisti e pianificazione di Expo 2015 Spa, Angelo Paris, l'ex senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, l'ex segretario amministrativo della Dc milanese, Gianstefano Frigerio (anche lui ex Forza Italia), l'ex segretario dell'Udc ligure Sergio Cattozzo, l'imprenditore Enrico Maltauro e Primo Greganti, il «compagno G» dell'epoca di Tangentopoli. Agli arresti domiciliari e' finito invece Antonio Rognoni, ex direttore generale di Infrastrutture lombarde, già' coinvolto in un'altra inchiesta alcune settimane fa. Perquisizioni, 80 in tutto, sono ancora in corso in 15 città'.

Le indagini del pm del pool antimafia Claudio Gittardi e del sostituto procuratore del dipartimento anticorruzione Antonio D'Alessio, coordinati dal procuratore aggiunto Ilda Boccassini e dal procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati ipotizzano numerosi reati: associazione a delinquere, corruzione, turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, nonché rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

PRESO INOLTRE ATTO CHE

Stando agli organi di stampa alla gara d'appalto per la realizzazione della "Città della salute" . avrebbero partecipato l'Ati, Ccc e Cmb, Impregilo, il Consorzio Stabile SIS e Italiana Costruzioni. Al vincitore oltre alla costruzione del complesso di ricerca e medico, sarà affidata la gestione trentennale dei servizi considerati non sanitari: dalla mensa alla lavanderia, dalle manutenzioni ai servizi commerciali compatibili.;

CONSIDERATO CHE

L'8 maggio 2014 la Guardia di Finanza ha sequestrato le buste sigillate con le offerte relative alla sopra citata gara d'appalto ancora da aggiudicare nell'ambito dell'inchiesta della procura di Milano su presunte irregolarità negli appalti in Lombardia, compresi alcuni dell'Expo. Gli uomini delle Fiamme Gialle hanno acquisito gli atti relativi alla gara bandita da Infrastrutture Lombarde, cui l' ex direttore generale, Antonio Rognoni è ora agli arresti domiciliari. Le buste resteranno sigillate e sotto sequestro e potranno essere aperte quando verrà richiesto da Ilspa;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Gli organi di stampa spiegano che dall'inchiesta emerge che gli indagati si sarebbero attivati «per favorire ed assicurare l'aggiudicazione" della gara sulla Città' della salute "previa intesa con Antonio Rognoni, assicurata da doni, promesse, collusioni e condizionamenti nei confronti dello stesso pubblico ufficiale, al fine di determinare la turbativa della relativa procedura di gara in favore delle aziende consorziate in Ati, tra cui impresa di costruzione Maltauro Spa rappresentata e gestita da Maltauro Enrico e Manutencoop Facility Management Spa»;



CONSTATATO CHE

Il giornale "Fatto Quotidiano" pubblica alcune intercettazioni riguardante la sopra citata inchiesta, nelle quali il sopra citato Enrico Maltauro il 20 settembre 2012, prima di voler partecipare all' appalto riguardante la Città della Salute, otterrebbe da Frigerio garanzie che Antonio Rognoni faccia parte della loro "squadra";

VISTO CHE

Sempre stando agli articoli pubblicati da "Il Fatto Quotidiano" si evince che per poter gestire la squadra Maltauro deve avere anche degli agganci politici affidabili e capillari. La "cupola degli appalti lombardi", come l'hanno definita i pm, per fidelizzare il braccio politico sarebbe partita dalla scelta delle imprese concorrenti. Per esempio, nelle carte dell'inchiesta milanese sugli appalti dell'Expo all'interno del capitolo dedicato alla Città della Salute, si legge che il 14 dicembre 2012 Frigerio riferisce a Guido Stefanelli ad della Pessina Costruzioni che "la cosa che gli ha proposto sta andando meglio del previsto. Perché ne ha parlato a lungo con Rognoni, dicendogli che la sua idea prevede il coinvolgimento di Palladio per copertura con i rossi e in contrapposizione, alla fine gli ha detto di mettere Pessina Costruzioni". In ogni caso, commentano gli inquirenti, "la conversazione da ultimo indicata conferma le modalità ed i criteri di precostituzione della composizione dell'ATI (associazione temporanea d'impres) che dovrà aggiudicarsi l'appalto, avendo anche un occhio di riguardo alla esatta "ripartizione politica" dei vari partecipanti;

VISTO INOLTRE CHE

Nello stesso articolo de "Il Fatto Quotidiano" vengono citate altre intercettazioni per spiegare quale sarebbe la "copertura dei rossi". Un ruolo chiave, in questo senso, lo rivestirà una figura di rilievo delle Coop rosse emiliane, Claudio Levorato, amministratore delegato della bolognese Manutencoop Facility Management contattato da Frigerio fin dal 6 settembre 2012 quando gli avrebbe fatto sapere per il tramite del direttore promozione e sviluppo della cooperativa, Danilo Bernardi, di aver "cominciato a mettere il naso sulla Città della salute", ricordandogli la vecchia amicizia con la colonna portante del sodalizio, Primo Greganti -arrestato giovedì scorso. In altre occasioni, poi, Frigerio è ben più esplicito. Come quando dice a Maltauro che già li sta remunerando: "Io vedrò Levorato nei prossimi giorni... non perché abbia in ballo qualche affare con Levorato, perché voglio concordare con lui i collegamenti che possono fare loro, di tipo politico e quelli che posso faccio io...". In cima alla lista di quelli che può, c'è l'ex parlamentare Pdl Luigi Grillo, un altro arrestato giovedì 11 maggio 2014. Io mercoledì sera faccio l'altro lavoro di copertura politico-giuridica e mi porto a cena Gigi Grillo col Comandante della Finanza...", garantisce ai suoi all'inizio dell'avventura. Mentre a Rognoni aveva detto, era il 7 settembre 2012, di aver "sentito un po' a Roma Bersani e poi gli altri, sulla Città della Salute, tu devi cominciare a fare delle riflessioni, poi, senza responsabilità tue mi dici come far partire un colosso da macello perché è una cosa grossa". E ancora: "Poi Bersani mi ha detto "a sinistra cosa fate?" bisogna che senta senta, se Rognoni mi dice Manutencoop per me va bene...". Il cerchio alla fine si chiude su Levorato con Manutencoop, ma il capofila, non senza difficoltà, sarà la Giuseppe Maltauro spa (che Frigerio ritiene in grado di intercedere presso Flavio Tosi) perché i bolognesi hanno già vinto l'importante appalto (oltre 200 milioni di euro) per la ristrutturazione dell'ospedale San Gerardo di Monza finito anch'esso nel mirino degli inquirenti fin dal marzo scorso;



RILEVATO CHE

Dal canto suo Rognoni rispetta gli accordi con un ruolo da protagonista nel progressivo turbamento della gara in favore dell'ATI Meltauro-Manutencoop "soprattutto mediante l'inserimento nell'offerta di partecipazione delle cosiddette "migliorie progettuali" idonee, con suggerimenti e rivelazioni dei segreti di ufficio che assicurino il vantaggio ai "suoi" sui concorrenti. A fine 2013 il sostegno arriva al punto da far ottenere al "sodalizio" in difficoltà coi termini, un rinvio di 45 giorni della scadenza inizialmente prevista per il 31 gennaio 2014 per il deposito del progetto presso la stazione appaltante. Senza contare che Rognoni garantisce ai suoi "una defnita interferenza sui lavori della commissione "interna" già "raggiunta" al fine di garantire il risultato del suo intervento anche in vista delle sue dimissioni" dal vertice di Infrastrutture Lombarde. E che grazie a lui "gli indagati con largo anticipo hanno persino conoscenza della tipologia e congruità delle offerte degli altri partecipanti riassunte in una "lista dei papabili" consegnata nelle mani di Greganti durante uno degli incontri riservati tenuti con il dirigente";

RILEVATO INOLTRE CHE

La squadra non si ferma neanche quando Rognoni finisce agli arresti e avrebbero trovato nel direttore pianificazione e acquisti di Expo 2015, Angelo Paris, un sostituto che avrebbe tutelato i loro interessi. In parallelo c'è da risolvere il problema della commissione aggiudicatrice: cioè se la gara d'appalto sarà gestita dalla Commissione predisposta da Rognoni o ne verrà isediata una nuova;

VALUTATO CHE

Sempre secondo le ricostruzioni giornalistiche, la promessa di carriere era la leva con la quale si otteneva la disponibilita' dei funzionari pubblici in grado di pilotare gli appalti. «C'era - ha spiegato Gittardi - una capacita' impressionante da parte di Frigerio di infiltrazione negli appalti della sanita'. Aveva collegamenti con una serie di direttori generali e amministrativi di ospedali».

Greganti, invece, teneva i rapporti con il mondo delle cooperative e le coinvolgeva negli appalti. Proprio il coinvolgimento di Frigerio e Greganti, personaggi gia' finiti in carcere 20 anni fa durante la stagione di Mani pulite, connota con un'impronta particolare l'indagine di oggi e fa ritenere che possa verificarsi una nuova escalation dell'inchiesta. Questo, infatti, ha sottolineato Ilda Boccassini, «e' solo il primo gradino dell'indagine». L'accelerazione dell'inchiesta e' avvenuta a ottobre dell'anno scorso, quando e' apparso chiaro il coinvolgimento di Paris. «La nostra preoccupazione - ha precisato Bruti Liberati - e' stata quella di agire con rapidita' per permettere a Expo 2015 di ripartire dopo aver fatto pulizia». Nessun atto amministrativo di Expo 2015 e' stato infatti sequestrato proprio per consentire la prosecuzione dei lavori di costruzione;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

DOCUMENTO FERVENTE
LE ORE 14.30
L 13/05/2014
UFFICIO VIZIO SEGRETERIA
CONSIGLIO REGIONALE
lung (Bucchi)



Movimento 5 Stelle

VALUTATO INOLTRE CHE

Per quanto riguarda la Città della salute il Presidente di Regione Lombardia ha dichiarato nei giorni scorsi che la gara non è ancora stata assegnata e quindi non c'è stata una turbativa nell'appalto. Altresi ha dichiarato che "La commissione sarà insediata tra poco ma la gara non è ancora stata assegnata e le buste non sono ancora state aperte». In conclusione Maroni si dice «tranquillissimo sulla Città della salute»;

VERIFICATO CHE

Gli episodi sopra citati si vanno ad aggiungere al fatto che nel mese di gennaio 2014 è stato arrestato l'ingegnere ambientale Claudio Tedesi, colui che ha redatto nel 2011 il documento delle bonifiche riguardanti il "piano integrato di intervento" dell'ex area Falck nel Comune di Sesto San Giovanni, area in cui sorgerà la "città della Salute e della Ricerca";

VERIFICATO INOLTRE CHE

In data 20 marzo 2014, Antonio Rognoni (Direttore Generale uscente di Infrastrutture Lombarde) è stato arrestato nell'inchiesta che ha portato allo svelamento di appalti truccati e strane concessioni di contratti di consulenze. Oltre a Rognoni ci sono 7 arrestati e oltre 30 indagati.

Secondo i magistrati esisterebbe una struttura illegale all'interno di enti pubblici che opera su due piani ma al servizio esclusivo del sopra citato Direttore Generale di "Infrastrutture Lombarde".

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ROBERTO MARONI E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

A seguito dei fatti sopra citati se Regione Lombardia non intenda annullare il progetto "Città della Salute";

Se Regione Lombardia intenda rifare il bando di gara in considerazione del fatto che è stata viziata la predisposizione del bando stesso;

Se sarà cambiato il capitolato d'appalto nel caso in cui Regione Lombardia intenda rifare il sopra citato bando;

Nel caso in cui Regione Lombardia non intenda procedere con un nuovo bando come intende tutelare la correttezza del bando stesso;

Se e come Regione Lombardia intenda procedere alla nomina della nuova commissione giudicatrice del bando considerati i rischi potenziali sin da ora evidenti per probabili ricorsi da parte delle aziende escluse dall'appalto;

Milano 13 maggio 2014

SBuffalvi
Buffalvi
CASACCI
CORBETTA
FASCONARO
Roberto Maroni
MANNI
Storace (CARCANO)
Gruppo Rognoni
(Rognoni)
M (VOLI)